

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno»

MI 5 37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXVI NUMERO 5 TRAPANI, MAGGIO 1984

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

25 anni

In questo mese IL FARO ha compiuto 25 anni di vita. Una ricorrenza che, anche nell'attuale difficile situazione, non può passare sotto silenzio.

Venticinque anni sono molti per un periodico di provincia, sono molti soprattutto se si considera la grave crisi che ha investito in questi ultimi anni la stampa ed in particolare quella periodica.

Abbiamo resistito, spesso aggrappandoci con le unghie, a costo di pesanti sacrifici personali, per rimanere fedeli ad un impegno ideale, al servizio degli ideali democratici e cristiani, al servizio delle nostre comunità.

In questi venticinque anni abbiamo vissuto momenti e saltanti, abbiamo vissuto in tensamente la breve stagione di Piersanti Mattarella ma anche momenti di dolore e di sconforto e per la perdita dei nostri più grandi amici e fondatori Bernardo Mattarella, Angelo Marcone, Bartolo Rallo, e per la tragica scomparsa di Piersanti, e per l'allontanamento di amici e collaboratori, e per il disinteresse ingiustificato che andavamo registrando in alcuni ambienti.

Ma non abbiamo voluto mollare non abbiamo voluto tradire l'impegno e la memoria degli Scorpioni, non abbiamo voluto spegnere questa sia pur modesta voce onesta e sincera.

Numerosi amici di ogni parte d'Italia ci hanno manifestato la loro simpatia e il loro incoraggiamento anche sotto scrivendo abbonamenti sostenitori. Ci ringraziano dal profondo del cuore, come ringrazia anche gli inserzionisti, Enti pubblici e privati che ci hanno consentito di continuare a vivere sia pure modestamente. Come ringraziamo le «Arti Grafiche Corrao» che ci hanno sempre mostrato con comprensione ed il personale tutto della Tipografia con il quale lavoriamo con fraterna in testa ed amicizia.

Sulla soglia del nostro 26° anno una iniziativa di un gruppo di amici pubblicisti tenta ora di rilanciare il periodico. Ci siamo costituiti in cooperativa rilevando la proprietà della testata per assicurare ad essa migliore continuità e più ambiziose prospettive.

Ed è con questo auspicio che salutiamo il nostro 26° anno di vita.

IL FARO

Nuovo Questore a Trapani

Si è insediato a Trapani il nuovo Questore. E' il dott. Mario Gonzales nato ad Amantea nel 1927, sposato con due figli. Nella sua lunga carriera è stato Commissario a Crotona, Vibo Valentia e Villa San Giovanni città dove in primo piano con la criminalità organizzata si è conquistata la fama di ottimo funzionario e di investigatore intelligente e di ramo.

Al comm. Giovanni Aiello che dopo tanti anni lascia la direzione della nostra Questura per raggiunti limiti di età, esprimiamo il riconoscimento per la intensa intelligente e proficua attività svolta e i migliori auguri di un meritato riposo.

Pensieri in libertà

Dal Congresso socialista al Comitato regionale DC

Il Congresso Nazionale del PSI si è concluso senza novità di rilievo e senza avere segnato una linea politica chiara. Si è detto da più parti, e non a torto che esso si è appiattito sulla presidenza del Consiglio. Giustificano questa interpretazione la mancanza di opposizione perché De Martino, Mancini Achilli e Signorile che rappresentavano l'opposizione di sinistra si sono accodati al generale conformismo.

Il Comitato Regionale DC riunitosi recentemente a Mondello ha rinviato la discussione su questi assetti interni del partito. Chi si aspettava un momento di chiarezza e rimorso deluso è passato da Arrgento in noi da delusione in delusione. Mentre la casa brucia i dirigenti DC sembrano come coloro che non sapendo se e preferibile attingere l'acqua dal mare o dal pozzo rinviavano ogni decisione. Delud soprattutto la cosiddetta area di sinistra che dopo avere in terroto la gestione unitaria scendendo le proprie responsabilità da quelle degli altri gruppi non ha saputo condurre un'azione coerente o per la ricostituzione della gestione unitaria o per la qualificazione di forza di opposizione.

Imprudente la lettura della lettera che Moro indirizzò a Craxi dalla prigione, lettura dal sapore di strumentalizzazione elettorale perché le lettere di Moro dalla prigione hanno un grande valore una non ma un scarso valore politico per le condizioni in cui furono scritte. E la storia del sequestro, della prigione e dell'assassinio di Moro deve essere ancora tutta scritta.

Tutte le volte che si parla di sua appartenenza alla P2 Longo minaccia di dimettersi. E' successo con l'equazione di Grillo a «Domenica in» e successo ora che indiscrezioni di stampa hanno riportato il testo di una prelezione del Presidente della Commissione parlamentare sulla P2 Tina Anselmi nella quale si afferma che i nomi dei parlamentari scritti nell'elenco sequestrato a Gelli sono veritieri. Tra questi nomi c'è Longo.

A noi interessa sapere se Longo era o non era iscritto alla P2 anche perché sono stati perdonati tutti gli altri ed è logico che si perdonerebbe anche lui. Ma ci dà fastidio questo continuo ricatto uno che non si sente in colpa non ricatta e non dà peso alle insinuazioni. E' questione di stile!

Il Presidente Pertini e l'Arcivescovo di Palermo Cardinale Pappalardo hanno ricevuto dall'Università di Palermo la laurea honoris causa il primo in pedagogia e l'altro in lettere per il coraggio e la risolutezza con i quali entrambi hanno combattuto e combattuto con la parola e l'esempio il fenomeno mafioso in Sicilia. Con ciò viene autorevolmente sancito che la lotta alla mafia è un fatto di cultura un impegno che l'Università di Palermo affida ai suoi studenti e alle nuove generazioni sull'esempio di due autorevoli studenti.

Sui problemi del lavoro in Sicilia Culicchia al TGS

ospite del notiziario del TGS è stato nei giorni scorsi l'on. Enzo Culicchia, Assessore Regionale al Lavoro il quale ha risposto alle numerose domande dei telespettatori.

Dalle sue risposte traiamo quelle notizie che riguardano molti siciliani specialmente giovani e disoccupati. Ai corsisti l'on. Culicchia ha assicurato che stanno per espletarsi i concorsi per l'immissione in ruolo, mentre un disegno di legge sarà quanto prima presentato alla Giunta di Governo dallo stesso Assessore per la occupazione. Agli studenti del corso professionale per restauratori di opere d'arte un disegno di legge in elaborazione li conoscerà il titolo che darà uno sbocco sul piano occupazionale mentre per migliorare la qualità della formazione professionale dei corsi in genere si darà al settore ampio respiro sia in relazione agli spazi occupazionali che alla certezza per il futuro del corpo docente.

Al personale degli Uffici provinciali del lavoro comandati alla Regione Siciliana in virtù del decreto presidenziale del 1979 ha assicurato il suo interessamento per il passaggio nei ruoli regionali, ma per ripolvere il problema sarà necessario definire le norme finanziarie tra Stato e Regione. Per i giovani assunti con la 285, attualmente in servizio presso gli uffici ed ispettorati del lavoro la posizione è stata concordemente definita con il ministero del lavoro per cui non ci dovrebbero essere preoccupazioni per il futuro.

ALLA 4 SETTIMANA DELLE EGADI

ORGANIZZATA DALL'EPT DI TRAPANI

«Egadi, mare e vita»

Mentre le tre tonnare della nostra provincia Favignana San Cusumano e Scopello hanno calato le reti per una pesca tradizionale i cui risultati per un complesso di fattori non sono più esaltanti l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani si prepara ad organizzare la quarta «Settimana delle Egadi» sulla scia delle precedenti edizioni che tanto successo hanno riscosso per i temi trattati e per la partecipazione di studiosi e di turisti.

Quest'anno la settimana si svolgerà dal 28 maggio al 3 giugno con due importanti convegni di studio uno su «Realtà e prospettive dell'archeologia subacquea nel contesto del Mediterraneo» e l'altro su «Egadi di Mare e Vita». Al primo parteciperanno studiosi come Alcega Freschi Piero Gianfrotta Don Fray Luigi Pozzatti Gian Franco Purpura e Vincenzo Tusa. Il secondo convegno dovrebbe buttare le basi per la creazione di una «scuola del mare» nelle Egadi allo scopo di formare giovani specializzati nelle tecniche marine. Oltre alla classica mattanza verranno offerti ai turisti proiezioni sul mondo subacqueo sulla flora e sulla fauna marine verranno presentate reperti dell'arte preistorica delle isole e soprattutto, la possibilità di visitare i meravigliosi ambienti naturali che Favignana, Levanzo e Marettimo presentano ancora quasi del tutto incontaminati.

Approvato dall'Assemblea

Il bilancio dell'I.R.F.I.S. strumento di ripresa economica

Dopo aver brevemente accennato alle difficili condizioni economiche in cui l'Irfs ha operato nel corso del 1983 il Presidente Muccioli ha sottolineato il significato e la portata di due provvedimenti legislativi di ampio respiro recentemente approvati dall'Assemblea Regionale. La Legge n. 119 del dicembre 1983 recante interventi per il credito industriale già operanti presso l'Irfs, e la Legge n. 1 del 1984 destinata a determinare un salto di qualità nella disponibilità di aree industriali, infrastrutture ed altri servizi per l'industria.

Il generale peggioramento della situazione economica regionale soprattutto sul fronte del settore industriale ha indubbiamente influito sull'attività operativa dell'Istituto che tuttavia è riuscito ad evitare una brusca battuta d'arresto nel processo di crescita e trasformazione precedentemente iniziato nell'ottica del conseguimento di un più elevato indice di efficienza e di competitività siccome autorevolmente auspicato dalle autorità monetarie e creditizie.

Questi risultati conseguiti dall'Irfs nel 1983 trentesimo anno di attività dell'Istituto: Operazioni di finanziamento deliberate 935 per 290,5 miliardi, di cui 299 per 199,1 miliardi dal Consiglio di Amministrazione, 575 per 74,9 miliardi dai Comitati Amministrativi dei Fondi Regionali e 61 per 16,5 miliardi dal Presidente. Operazioni di finanziamento perfezionate 746 per 207,4 miliardi, di cui 261 per 146,3 miliardi su deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, 427 per 43,3 miliardi su deliberazioni dei Comitati Amministrativi e 58 per 17,9 miliardi su deliberazioni del Presidente. Erogazioni effettuate 107,5 miliardi di cui 141,5 miliardi a valere su Fondi amministrati dall'Istituto e 46,4 miliardi a valere su Fondi a gestione separata della Regione Siciliana.

Passando ad esaminare il preoccupante quadro della situazione economica regionale e l'azione della Regione finalizzata a porre insieme ad un argine alla crisi le premesse per una inversione della tendenza.

Passando ad esaminare il preoccupante quadro della situazione economica regionale e l'azione della Regione finalizzata a porre insieme ad un argine alla crisi le premesse per una inversione della tendenza.

AL CENTRO INTERNAZIONALE DI ETNOSTORIA

RIGOLI PRESIDENTE

PALERMO — I soci del Centro Internazionale di Etnostoria, riuniti in Assemblea, hanno confermato Presidente del Centro il prof. Aurelio Rigoli ed eletto consigliere il prof. Carlo Marino e la prof. Anna Maria Ardituro on. delegata di vice presidente. Sono stati inoltre eletti il dott. Corrado Savarese che sarà coadiuvato dalla dott.ssa Teresa Costa. Il Collegio dei revisori dei conti è composto dai professori Pietro Busetta,

Antonio Calcare e Letterio Bonansinga.

Il calendario delle attività del Centro prevede un seminario sul tema «Culture a confronto» un incontro con studiosi americani e finlandesi, la raccolta sistematica delle fonti orali per ridisegnare la storia della Sicilia degli ultimi 50 anni e la riproposizione del premio internazionale «G. P. Trema» che già tanto successo ha avuto nella sua prima edizione.

(segue in ultima)

Advertisement for 'mobilificio cantù' featuring a logo with a stylized 'M' and 'CANTÙ' text. The text includes: 'consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia', 'esposizione permanente', and 'facilitazioni di pagamento'. Contact information: 'trapani tel. 23 485'.

Bilancio 1983



Cifre chiare alla Vostra fiducia.

Il 122° esercizio dell'Istituto si è chiuso con un utile netto di 7.785 milioni, comprensivo degli apporti della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Opere Pubbliche. La raccolta bancaria e obbligazionaria ha sfiorato i 4.710 miliardi, con un aumento assoluto di 781 miliardi e relativo del 20%. Con riguardo all'attività di investimento va evidenziato che gli interventi complessivi dell'Azienda bancaria e delle Sezioni hanno raggiunto i 3.176 miliardi, cioè il 16% in più del 1982. La compagine patrimoniale della Cassa si è ulteriormente rafforzata ed è risultata, dopo l'attribuzione degli utili, pari a 262 miliardi rispetto ai 190 miliardi del precedente esercizio.

| | | (milioni di lire) | |
|------------------------------|-----------|---------------------------|-----------|
| Cassa ed altre disponibilità | 1.213.789 | Depositi e conti correnti | 3.585.194 |
| Titoli e partecipazioni | 1.700.994 | Cartelle e obbligazioni | 1.124.228 |
| Impieghi Azienda bancaria | 2.154.701 | Utile netto | 7.785 |
| Impieghi Sezioni annesse | 1.021.218 | Fondi patrimoniali | 261.999 |



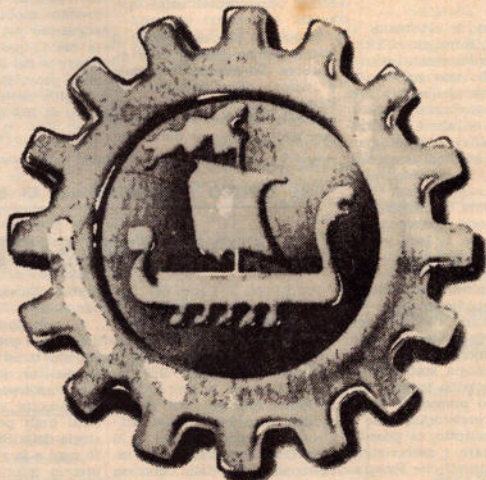
SICILGASSA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE. PER LE PROVINCE SICILIANE
229 sportelli in Sicilia

39 FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
PALERMO 26 MAGGIO/10 GIUGNO 1984

L'Appuntamento più atteso dell'anno



APM/Piem. Roma

Collaborazione culturale fra E. P. T. di Trapani e scuola elementare

Un'interessante iniziativa in tema a sensibilizzare i giovani all'approfondimento della conoscenza del territorio, anche per concorrere alla conservazione e alla valorizzazione delle sue tradizioni e delle sue risorse, è stata assunta dall'Ente Provi per il Turismo di Trapani in collaborazione con le autorità scolastiche.

Il progetto di cooperazione, intitolato «Cultura e coscienza turistica», che prevede fra l'altro, visite guidate e stato presentato presso la scuola e l'elementare del Rione Palma, del VI Circolo didattico del capoluogo, dai dirigenti dell'EPT, commissario cap Anto-

nio Borruso e direttore dr. Antonino Allegra e dal direttore didattico dr. Giuseppe Bruccoleri.

Nell'occasione gli alunni del circolo, che avevano allestito una mostra ricca di relazioni, disegni e fotografie, si sono esibiti in un recital di poesie, canti, danze e drammatizzazioni sul tema, cui è seguito la proiezione di un film documentario, «Itinerari trapanesi», prodotto dallo stesso EPT.

A conclusione il provvedimento agli studi di Giuseppe Scinaldi, ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa e il plauso per alunni, docenti e direttore.

Incontro di studio AIMC

Con un incontro di studio sul tema «Tra scuola materna e scuola elementare l'acquisizione dei prerequisiti per l'approfondimento della lettura e della scrittura», svolto nella magna del plesso «Umberto di Savoia», in collaborazione con la Direzione Didattica del 3° circolo la Sezione AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici) di Trapani ha concluso per quest'anno scolastico le sue iniziative di aggiornamento a favore del personale docente, che hanno registrato una larga adesione e partecipazione.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal dr. Vincenzo Nastasi, direttore didattico del 6° circolo di Marsala il quale, precisati ed illustrati rigorosamente e chiaramente gli aspetti psicopedagogici del problema — che, se non risolto correttamente a tempo debito, rischia di condizionare negativamente i processi di apprendimento del bambino, compromettendone tutta la carriera scolastica — ha fornito le opportune indicazioni di carattere didattico, con il corredo di una dozzina di sussidi (progetti, griglie, schede...) in buona parte messi a punto e sperimentati positivamente nelle scuole del suo circolo.

E seguita un'ampia e interessante discussione durante la quale è stato chiesto all'AIMC di riprendere il tema all'inizio del nuovo anno scolastico per dare maggiore spazio alle indicazioni di carattere operativo.

LUTTO IN CASA AMOROSO

TRAPANI — La casa del nostro amico e collaboratore Arch. Pino Amoroso è stata colpita da un grave lutto per la scomparsa del padre, sig. Mario Amoroso avvenuta il 11 maggio u.s.

Alla vedova s. gra. Maria ai figli Pino e Antonino alla nuora e ai familiari tutti la redazione de «Il Faro» porge le più sentite condoglianze.

Insegnanti di stenografia a convegno

Per iniziativa dell'Accademia Stenografica «F. Costa» si è tenuto a Palermo un interessante Convegno Provinciale degli insegnanti di Stenografia con la partecipazione degli insegnanti di Dattilografia, espressamente invitati, onde discutere sul tema «Quale sarà il ruolo della Stenografia nella Scuola di domani?».

La relazione è stata svolta dal Presidente dell'Accademia Preside Girolamo Guido Mezzatesta il quale ha prima riferito sull'analogo Convegno nazionale recentemente tenutosi a Roma sotto la Presidenza del Senatore Fabio Maravalle, sottosegretario di Stato alla P. I. ed alla presenza di altri Parlamentari. Dirigenti ministeriali, rappresentanti sindacali, della Stampa e della Rai TV.

Il Preside Mezzatesta ha fatto un'ampia carrellata storica sull'insegnamento della Stenografia nelle pubbliche scuole italiane, sulla formazione della classe docente, nonché sui nuovi mezzi meccanici ed elettronici ha messo in risalto la funzione preminentemente culturale e formativa della Stenografia manuale, nonché della sua utilità come normale mezzo di scrittura notevolmente più celere di quella ordinaria.

Alla fine del suo dire ha presentato una «Mozione» di appoggio all'azione svolta dal citato Convegno romano mozione che è stata approvata all'unanimità e, quindi, da tutti sottoscritta.

(I non residenti nella Provincia di Palermo che desiderassero conoscere il testo della relazione del Preside Mezzatesta nonché quello della «Mozione» alla quale potrà essere data la propria adesione, sono pregati di indirizzare la richiesta a Accademia Stenografica «F. Costa» c/o Ist. Quasimodo Via Aquileja 32, 01144 Palermo).

Nuova dirigenza al N. L. M. T.

I neoeletti del direttivo del Nucleo Laico Missionario Trapanese (N. L. M. T.) Leonardo Gentile, Angelo Cassisa, Antonino Tobia, Giuseppe Cipollina, Salvatore Laudicina, Antonio Cascio, Giacomo Torrasi, Tomio Grimaudo, Nicolò De Vincenzi, Stefano Corrente, Francesco Miceli, Giuseppe Angileri si sono riuniti per eleggere le cariche sociali. Erano assenti i consiglieri Sebastiano Costantino, Giuseppa Anguza, Giuseppa Torrasi e Francesco Savalli.

Presidente è stato eletto il sig. Giuseppa Cipollina con vice presidenti Tomio Grimaudo e Nicolò De Vincenzi. Segretario Antonino Cascio e vice

Segretario Giacomo Torrasi. Il nuovo Presidente nell'insediarsi ha ringraziato gli amici per la fiducia accordata gli ed ha chiesto la collaborazione di tutti senza la quale non è possibile sviluppare il programma sociale che il Nucleo si prefigge.

Salvatore Emiliani dopo aver salutato i membri onorari Angelo Cassisa, Leonardo Gentile e Antonino Tobia, si è soffermato sulla responsabilità di ogni credente, mentre Mons. Agnanno ha svolto un'esortazione perché nella nostra società consumistica ed edonistica ci sia la presenza di cristiani autentici.

Con la partecipazione di tutte le forze sociali e dei cittadini

1° Maggio cristiano a Castelvetrano

Il 1° Maggio 1984 ha registrato un'inattesa novità per i cittadini di Castelvetrano. La festa del lavoro, solitamente gestita per i carri addobbati con arte squisita tipicamente siciliana e con slogan che evidenziano necessità di riforme o proteste varie, caratterizzata dai discorsi dei sindacalisti in Piazza Garibaldi, sempre in accanita difesa dei diritti dei lavoratori e stata arricchita, per la prima volta, da una nota di cristianesimo inserita per iniziativa dell'ins. Giuseppe Lombardo presidente del circolo ACLI «G. Fanin» di Castelvetrano.

Il 1° Maggio Cristiano ha avuto inizio alle ore 9 con la partecipazione dei lavoratori cristiani alla S. Messa, celebrata nella Chiesa Madre in onore di San Giuseppe lavoratore dal sacerdote prof. Gaetano Parrino. Alle ore 10 tra i carri che partecipavano alla consueta sfilata per le vie cittadine c'era anche quello delle ACLI che esponeva diversi cartelloni, bandiere e slogan tra una cornice di fiori, campestri, palme e rami d'ulivo. Spiccava tra gli altri il cartellone con le foto dell'ospedale che sta per sorgere a Castelvetrano il cui progetto è stato approvato ed è stata stanziata la somma necessaria per la sua realizzazione. Era in evidenza la richiesta di appalti immediati. Di questa importante opera sociale si interessa da anni il presidente delle ACLI Giuseppe Lombardo e pare che stia per giungere a felice esito. Gli slogan del carro delle ACLI inneggiavano alla pace al lavoro e a Cristo, il solo capace di garantire l'unità e la vittoria. A mezzogiorno i carri si sono fermati in piazza Garibaldi gremita di folla e su un palchetto bene addobbato si sono svolti i comizi dei sindacalisti sottolineati dagli applausi. Tra gli altri ha avuto spazio il discorso del presidente Giuseppe Lombardo che ha iniziato col ringraziare gli amici sindacalisti e con l'esprimere la sua gioia per l'inserimento delle ACLI nella festa del 1° Maggio.

Le sue parole molto toccanti e incisive erano impregnate di realismo di Cristo che vuole soddisfare tutte le necessità dell'uomo dal pane quotidiano al pane eucaristico, dalla fame del corpo alla fame dell'anima. In Lui sta la chiave di soluzione di tutti i problemi sociali, con Lui la pace, l'unità, la giustizia, la libertà, il lavoro dignitoso che promuove la crescita dell'uomo nelle sue dimensioni umane e spirituali. Ha accennato inoltre al martirio di Giuseppe Fanin ed ha ricordato le vittime del lavoro.

Il presidente delle ACLI ha così svolto un'opera di apostolato cristiano conducendo i cittadini ai piedi dell'altare con la Messa delle 9 e andando poi incontro agli altri che non erano venuti in chiesa per dire a tutti la buona parola di vita attinta al Vangelo, dando alla festa del 1° Maggio il sapore cristiano del lavoro che unisce. A conclusione ha avuto luogo la cerimonia della premiazione sono state distribuite coppe e premi vari, il prof. Giuseppe Lombardo ha consegnato la coppa ricordo all'attista del carro delle ACLI Giovanni Prinziavalli.

E' auspicabile che questo 1° Maggio Cristiano si ripeta sempre nel futuro e che le ACLI possano continuare ed incrementare la loro opera di pace a servizio dell'umanità.

ERMINIA BALSAMO MORICI

Una vita per l'evangelizzazione

Matteo Ricci missionario alla scoperta dell'oriente

Il trionfo televisivo nei confronti di Marco Polo, il mercante veneziano che raccontò della Cina all'Occidente, ci consente di aprire un ricordo importante nei riguardi di un altro personaggio del quale quest'anno ricorre il quarto centenario del suo giungere in quella vasta terra il missionario Matteo Ricci che diversamente dal Polo fece conoscere l'Occidente ai cinesi.

Non è il caso di porre un confronto tra i due italiani. Entrambi hanno sempre esercitato un fascino che ha sfidato il tempo, recando sovente i seducenti spunti della fantasia.

A parte la realtà o meno delle avventure di Marco Polo la straordinaria vicenda di Matteo Ricci è consistente in quanto copiosa di documenti indiscutibili che ne rivelano la piena luce.

Esiste in Pechino la sua sepoltura, anzi è stata restaurata recentemente. E posta in una spaziosa corte, compresa in un agglomerato di edifici, in cui si trovano gli uffici del partito comunista della municipalità pechinese. Il pubblico non vi ha accesso. Coloro che giungono da fuori, per visitarla, debbono necessariamente chiedere il relativo permesso.

La prima personalità cattolica che ha potuto sostenere in preghiera dinanzi alla tomba di Matteo Ricci è stata S. Em. il Cardinale Etchegaray, Arcivescovo di Marsiglia. Nel giugno del 1980 un gruppo di giornalisti poté visitare il luogo, entro il quale al di là di un piccolo muro erano stati ripuliti tre sepolcri: quello di Matteo Ricci, al centro; i due

rimanenti ai lati, contenenti le spoglie dei gesuiti europei Ferdinando Verbies, fiammingo Adam von Schall, tedesco. Nella parte rimanente del vasto cimitero cristiano le lapide erano diventate panchine, forse per dare l'idea di un giardino, dinanzi al triste spazio sul quale scende l'ombra di un edificio d'epoca staliniana.

Quei giornalisti non ebbero modo di constatare la distruzione del resto del cimitero, le siepi stradicole e le lapide rotte. Ci avevano pensato le «guardie rosse» a compiere l'opera esplosiva, ruspa e piccone. Sulla tomba di padre Ricci si accanirono in modo particolare. Ora la lapide è stata di nuovo ricostruita, perché impossibile riparare la precedente.

Non molti giorni fa un giornale cinese, il «China Daily» di Pechino, ha riservato un servizio alla memoria di Matteo Ricci, che laggiù ritengono un «cinese» nella circostanza del compimento del quarto secolo del suo arrivo in Cina.

Qual'è il motivo di questo omaggio al grande missionario? Si tratta di uno scopo politico da parte del regime cinese. Matteo Ricci non è onorato quale cristiano, giunto in quel Paese per l'opera di evangelizzazione. Di lui si mette in evidenza l'umanità e l'intellettuale, la persona che portò copiosi frutti alla cultura cinese senza svuotarla ma la grandezza e la peculiarità.

In quel tempo i missionari partivano dall'Europa per portare la parola di Cristo a popoli lontani. Anche padre Ricci partì alla volta della Cina nell'estate del 1582 raggiun-

gendo le terre di Macao, in cui si trovavano i portoghesi ed entrando nell'immenso territorio cinese l'anno seguente.

Il sacerdote italiano era uno dei numerosi gesuiti inviati in paesi remoti e sconosciuti per portare alle genti il messaggio evangelico. Il suo era un compito impossibile. La civiltà che lui portava era completamente lontana da quella in cui si era imbattuto ma non si chiuse in sé. Seguendo le grandi lezioni di San Paolo, «farsi tutto a tutti» la miglior cosa fu per lui farsi cinese tra i cinesi. Apprese la lingua si vestì dell'abito dei bonzi e poi di quello di seta dei letterati. Costruì la sua dimora in stile cinese e scrisse libri in cinese.

Nelle memorie di padre Matteo Ricci, diventato completamente cinese scritte un anno prima della morte (1609) *«Della entrata della compagnia di Gesù e christianità nella Cina narra con pacatezza l'avvenimento del primo battesimo somministrato in Cina. Un vecchio moribondo, abitante in u»*

ROBERTO GAGGINI
(segue in ultima)

Al centro di una godibile satira sui costumi americani

Walter Matthau uno come noi!

Il suo nome non è famoso né in America né in altre parti del mondo eppure il regista statunitense Michael Ritchie (in Italia è arrivato un modesto film «Attenzione arrivano gli orsi») è riuscito a convincere uno dei «big» di Hollywood a diventare il protagonista di «Come ti ammazzo un killer», una commedia nera in chiave satirica.

Che genere di occasione offriva a Matthau per convincerlo ad accettare il ruolo di Sonny Paluso? Lo abbiamo chiesto al regista in Italia, per il lancio del film.

«Ecco il modo più semplice per convincere Matthau — ci dice il regista Ritchie — a fare un film è di lasciargli la sceneggiatura almeno quattro settimane. Matthau sente la necessità di studiare il personaggio da ogni angolazione. Una volta superato questo lungo esame il gioco è fatto. A proposito di Sonny Paluso, quando è arrivato sui set non ha più avuto bisogno della sceneggiatura. Le battute gli arrivano naturali come fosse stato realmente quel disgraziato del benzinaio cui un cerchio manda in fumo le fatiche di anni di lavoro.



Gli attori Jerry Reed, Walter Matthau e Robin Williams in una scena del film «Come ti ammazzo un killer» del regista americano Michael Ritchie

«Ma quali possibilità gli offriva Sonny Paluso che già non abbia sperimentato in teatro o nel cinema?»

«Bisogna tener conto di un fatto, che l'aspetto più importante di una vicenda è il tempo storico in cui si svolge. Perché? Perché è il che ogni personaggio collauda se stesso nei riguardi della vita. Nel film per restare nel concreto, Matthau è un altro scombinato come lui, durante una loro cri-

si personale che cercano di combattere scoldando whisky in un bar si ribellano alle prepotenze di un killer al punto che riescono a disarmarlo e farlo finire in prigione. Un gesto eroico, un atto di coraggio di vite di cui non hanno valutato le conseguenze che di lì a poco dovranno subire. Il killer infatti, con pochi dollari esce di prigione e dà loro la caccia deciso a vendicarsi. Ma an-

(segue in ultima)

Soria e tradizioni di Alcamo

Due saggi di Carlo Cataldo

Carlo Cataldo, ordinario di italiano e latino nel liceo classico di Alcamo poeta in lingua e in dialetto, cultore di tradizioni popolari ha recentemente dato alle stampe due

suoi saggi particolarmente interessanti per le tematiche trattate. Si tratta di «Alcamo e Garibaldi», saggio storiografico commemorativo del 1° centenario della morte dell'Eroe e di «Tradizioni religiose di Alcamo».

Nel primo tratteggiando la figura di Garibaldi e l'impresa dei Mille mette in luce il contributo di Alcamo alla sua parazione con i fratelli Giuseppe e Stefano Triolo di Sant'Anna ed altri patrioti, intellettuali e popolari come Giuseppe Manno il portabandiera Giuseppe Fazio caduto sulla strada di Monreale dove due lapide ne ricordano il sacrificio e Liborio Vallone fucilato a Palermo il 14 aprile 1860 in Piazza XIII Vittime.

Il 17 maggio Garibaldi fu ad Alcamo ospite in casa dei Sant'Anna dal cui balcone alle 13 arringò la folla e da dove emanò cinque decreti: il 1° nominava Crispi Segretario di Stato il 2° divideva la Sicilia in 24 distretti con 24 Governatori il 3° nominava Governatore del distretto di Alcamo Giuseppe Sant'Anna il 4° nominava Governatore del distretto di Mazara del Vallo Alberto Mistretta di Salemi e il 5° aboliva l'impopolare tassa sul macinato, i dazi sui cereali e legumi e vietava il pagamento di canoni e imposte al governo borbonico.

Il saggio si conclude con una pertinente analisi storica: «Certo i siciliani aspettavano qualcosa di più della semplice soluzione unitaria territoriale. Aspettavano un modo di vita più libero e più degno che è ancora una chimera in alcune località della Sicilia, strozzate da sacche di irredimibile miseria o che riscontrano una dempuita istanza di giustizia e di redenzioni morale e sociale mentre spirati di odio e fide di potere la flagellano mentre croniche crisi economiche dalle impressionanti proporzioni maturano fenomeni di scontento. Inadeguatezza con cui Stato e Regione rispondono alle necessità di ciascuno e di tutti crea l'incapacità di inserimento dei giovani».

Antonio Calcarà
(segue in ultima)

Caleidoscopio

La pittura nostrana oggi

Il panorama pittorico nostrano si impoverisce infatti se il Capitello ormai ridimensiona le sue mostre perché il maestro De Simone è impegnato nella penisola con i suoi nuovi schemi pittorici e se il Giada preferisce diventare con Gigi D'Agostino una «casa editrice» specializzata troviamo sempre sulla breccia Collisano con le mostre caratteristiche dell'800 siciliano, La Tarolozza con il giro vicino a Guttuso. Emergono la Galleria Marino dove operano Marino, Ales e Geniussa — il primo mercante di quadri nostrano, ora come ora con una esposizione a vendere *«Pro Handicappati»* a favore dell'opera Muscarella.

Non si sente la Galleria di Ciccio Siano. Il Leonardo per cui le 52 presenze di Giada variano e vengono tra una critica e l'altra qualche volta Albano Rossi ma noto un gran da fare della Godranopoli di Ciccio Carbone e Aldo Gerbino (i critici del momento).

Ignace se ne sta nella sua Petralia. Mimmo Vitale a Marone sta per farsi notare in campo internazionale, Gustavo Sucato aiuta Ciccio Carbone a Godrano e dipinge e scolpisce a Misilmeri. Gino Merighi con

il suo Padre Nostro esce dalla Bottega di Hefesto (dinamica galleria-libreria del centro) e prepara altre mostre e Rino Portanova dipinge graziosamente politici e re e si prepara alla sua personale.

Si dice in giro che c'è la crisi perché i quadri adesso si comperano ovunque ma le sculture di Francesca Guajana mi fanno riflettere su quel lo che è il concetto della poesia pittura di Paulina Citta La Placa «Una buona parola? La scena la strada vecchia per la nuova».

E come dire che al piano vada chi vuole noi rimaniamo in montagna!

E Guido Quadrio? E Pippo Made Vedo Giacomo Vizzini e vedo il Cenacolo del maestro Vinciguerra ma in questa stagione artistica vorrei vedere qualcosa di più.

Noi iniziamo a scrivere, anzi ricominciamo daccapo per farci leggere e criticare e chiacchierare perché Carlo Castrolino e Carlo Ferlazzo scrivono sempre e di tutti ma noi ci accontentiamo di parlare di tutti e poco.

Le poche Gallerie palermitane sono aperte avanti signori!

ROSARIO VELARDI

Un museo in farmacia



Nella più antica farmacia del Castello di Buda in Ungheria (vedi articolo nel numero precedente) è stato realizzato un Museo Sul bancone una statua lignea di S. Rocco e accanto un tavolino di marmo rosso

IRFIS

di crescita insieme

Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia
Sede in Palermo - Rappresentanze: Roma, Milano, Catania, Messina e Siracusa

Ente di Diritto Pubblico PALERMO

Enti Partecipanti: Cassa per il Mezzogiorno - Tesoro dello Stato - Regione Siciliana - Banco di Sicilia - Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane - Banche Popolari Siciliane

| DAL BILANCIO 1983 | | | |
|---|---------|--------------|--|
| CHIUSSO CON UN UTILE NETTO DI 26,8 MILIARDI | | | |
| (22,2 MILIARDI DESTINATI AD INCREMENTO DEI FONDI OPERATIVI) | | | |
| | MILIONI | VARIAZIONI % | |
| FONDI PATRIMONIALI E A COPERTURA RISCHI | 264.309 | + 23,5 | |
| PROVVISTA | 573.232 | + 8,7 | |
| IMPEGHI | 674.929 | + 13,9 | |
| CREDITI SCADUTI | 71.193 | + 3,0 | |
| IMPEGNI | 211.560 | + 19,0 | |
| FONDI REGIONE SICILIANA A GESTIONE SEPARATA | | | |
| | 259.063 | + 21,7 | |
| IMPEGHI CREDITI SCADUTI GARANZIE S-FONDI REGIONI | 178.691 | + 46,1 | |
| IMPEGNI S-FONDI REGIONALI | 68.288 | + 22,2 | |

Un'iniziativa dell'Associazione Promozione Umana

L'assistenza domiciliare agli anziani

L'Associazione Promozione Umana, nella sua attività di assistenza, sta portando avanti un'attività di notevole interesse al suo preciso dovere di sociale di notevole interesse in merito a quanto è stato stabilito dal Comune di Urbino. E' stata svolta una serie di iniziative che si svolgono in collaborazione con il Comune di Urbino e con il Comune di Castiglione della Pescaia.

L'Associazione Promozione Umana ha sede in via Cesario, 75 Tel. 02728

Premi CONI 1983

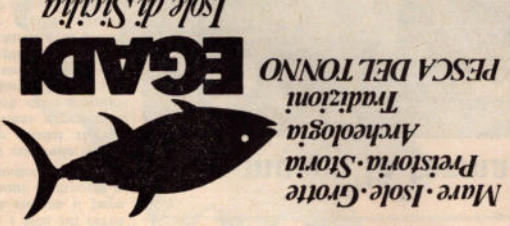
Il CONI, a riconoscimento dei meriti conseguiti nel corso dell'attività sportiva svolta nel 1982, ha conferito i suoi premi ai atleti che hanno ottenuto i migliori risultati. Per essere ammessi in gara, l'atleta deve aver conseguito, nel 1982, almeno un risultato di rilievo in una delle discipline sportive.

La graduatoria di merito è stata elaborata sulla base dei risultati conseguiti nei campionati italiani, europei e mondiali, nonché in occasione delle Olimpiadi invernali di Sarajevo.

Per essere ammessi in gara, l'atleta deve aver conseguito, nel 1982, almeno un risultato di rilievo in una delle discipline sportive.

Settimana delle Egadi

Levanzo-Marettimo-Favignana 28 Maggio-3 Giugno 1984



Informazioni
Ente Provinciale per il Turismo di Trapani
Villa Aulia, via Vito Sorba, 15
Tel. (0923) 29000-27273

ARM Palermo Roma

BILANCIO I R F I S

segue dalla prima

formazione ha concorso in maniera determinante l'incremento della società, che ha permesso di realizzare un utile netto di 1.800 miliardi.

Al di là dell'evidenza dei dati, la società ha dimostrato di essere in grado di affrontare con successo le sfide del mercato, mantenendo un alto livello di redditività e di efficienza.

MATTEO RICCI

segue dalla terza

una piccola città era stato abbandonato in un campo di battaglia. Padre Ricci non solo si era allineato per meglio poter affrontare le sfide del mercato, ma aveva anche saputo sfruttare le opportunità offerte dal mercato interno.

MATTEO RICCI

segue dalla terza

una piccola città era stato abbandonato in un campo di battaglia. Padre Ricci non solo si era allineato per meglio poter affrontare le sfide del mercato, ma aveva anche saputo sfruttare le opportunità offerte dal mercato interno.

PENSIERI IN LIBERTÀ

segue dalla prima

un'esigenza sentita dal nostro elettorato che spesso lamenta che l'elenco, una volta eletto, non si fa più vedere, tutto preso come è dalla sua attività di parlamentare e di partito. Si accusa così il distacco tra la classe politica e il popolo.

WALTER MATTHAU

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

TRADIZIONI DI ALCAMO

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

DALLE ALTRE PAGINE

FOBO NOZZONI

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.

segue dalla terza

che il killer è un poveraccio e così la vicenda drammatica si colora di grifoso.